

# INFORMAZIONI LEGALI E PRATICHE PER MIGRANTI DI COMO, SARONNO E DINTORNI

a cura di  
*Collettivo Dintorni Reattivi*  
*Collettivo La Fenice*



La funzione di questo opuscolo è essenzialmente quella di dare informazioni utili a immigrati che hanno deciso di venire a vivere in Italia e devono affrontare difficoltà sempre maggiori per inserirsi nel contesto economico sociale di questo paese.

I governi sia di destra che di sinistra da un lato utilizzano la figura dell'immigrato come capro espiatorio dei problemi e delle tensioni sociali da essi stessi creati per legittimare un crescente clima repressivo e un controllo sociale sempre più capillare, e dall'altro sfruttano l'immigrato come forza lavoro a basso costo ed estremamente ricattabile (permesso di soggiorno, cittadinanza, etc).

Siamo convinti che il venire riconosciuti come esseri umani con una dignità e dei diritti non debba dipendere dal possesso o meno di un pezzo di carta.

Siamo altrettanto convinti che i disequilibri economici siano la vera causa dei flussi migratori e che quest'ultimi non possono essere arginati da leggi razziste emanate, tra l'altro, da chi specula ed è causa di tali squilibri.

A fronte di tutto ciò, il nostro intento non è quello di fornire un appoggio caritatevole, ma stimolare solidarietà, costruire unità fra gli sfruttati, in un ottica di cambiamento radicale.

**Collettivo Dintorni Reattivi - Como**  
**Collettivo La Fenice - Saronno**

# Sommario

## *Informazioni legali*

<b>L'ingresso in Italia</b>	<b>2</b>
<b>Visto d'ingresso</b>	<b>4</b>
<b>Permesso di soggiorno</b>	<b>6</b>
<b>Ricongiungimento familiare</b>	<b>15</b>
<b>Status di rifugiato</b>	<b>20</b>
<b>Richiesta di cittadinanza</b>	<b>36</b>
<b>Diritto alla casa</b>	<b>44</b>

## *Informazioni pratiche sul territorio*

<b>Assistenza sanitaria</b>	<b>49</b>
<b>Assistenza legale</b>	<b>57</b>
<b>Lavoro</b>	<b>58</b>
<b>Mense</b>	<b>65</b>
<b>Scuole per stranieri</b>	<b>66</b>
<b>Dove Dormire</b>	<b>67</b>
<b>Vestiti</b>	<b>69</b>
<b>Docce comunali</b>	<b>71</b>
<b>Carcere</b>	<b>72</b>

# L'ingresso in Italia

Gli stranieri che entrano in Italia sono sottoposti ai **controlli di frontiera, doganali, valutari e sanitari**. In ogni caso l'ingresso nel territorio italiano è consentito soltanto a chi:

- si presenta attraverso un valico di frontiera
- possiede un passaporto o un altro documento di viaggio riconosciuto valido per l'attraversamento delle frontiere
- ha un visto di ingresso o di transito, nei casi in cui è richiesto
- non è segnalato al sistema informativo Schengen ai fini della non ammissione
- non è considerato pericoloso per l'ordine pubblico, la sicurezza nazionale, la salute pubblica o le relazioni internazionali
- dimostra di avere mezzi finanziari per il suo sostentamento e ha a disposizione la somma necessaria al rimpatrio (o il biglietto di ritorno)

Se ti **manca anche solo uno dei requisiti** richiesti puoi essere **respinto dalle autorità di frontiera**, anche in presenza di regolare visto d'ingresso o di transito. Inoltre, con l'entrata in vigore del nuovo "pacchetto sicurezza" per poter entrare in Italia verranno esaminate anche le **condanne non definitive**.

Se provieni da paesi che applicano l'Accordo di Schengen dovrai presentare la **dichiarazione di presenza** al questore della provincia in cui sei, **entro otto giorni dall'ingresso**.

Se provieni da paesi che non applicano l'Accordo di Schengen la dichiarazione di presenza corrisponde al **Timbro uniforme**

**Schengen** che viene messo sul documento di viaggio durante il controllo di frontiera.

Ricorda che dall'8 agosto 2009 in Italia è stato introdotto il **reato di ingresso e soggiorno illegale** nel territorio dello stato italiano. Quindi chi entra o soggiorna in maniera irregolare in Italia commette il reato di immigrazione clandestina: **verrà processato** davanti al giudice di pace con **espulsione per direttissima e punito con una multa da 5.000 a 10.000 euro**.



# Visto d'ingresso

Il visto è l'autorizzazione concessa allo straniero per l'ingresso nel territorio italiano. E' stampato su carta adesiva e viene messo sul passaporto.

## RILASCIO

Quando richiedi il visto devi allegare una **foto formato tessera, un documento di viaggio valido** e, dove richiesto, la **documentazione specifica per il tipo di visto richiesto** (in questo caso consulta il sito [www.esteri.it/visti](http://www.esteri.it/visti)).

Devi inoltre indicare:

- finalità del viaggio
- mezzi di sostentamento per il viaggio ed il soggiorno
- condizioni di alloggio

Il visto è rilasciato dalle ambasciate e dai consolati italiani nello stato di origine o nello stato dove sei residente. **Non è possibile il rilascio del visto (né la proroga) allo straniero che già si trova in Italia.**

I cittadini di alcuni paesi (Andorra, Argentina, Australia, Brasile, Brunei, Canada, Cile, Corea del Sud, Costa Rica, Croazia, El Salvador, Giappone, Guatemala, Honduras, Hong Kong, Israele, Malesia, Macao, Messico, Monaco, Nicaragua, Nuova Zelanda, Panama, Paraguay, Singapore, Stati Uniti, Uruguay, Venezuela) non sono obbligati a richiedere il visto d'ingresso per turismo, missione, affari, invito a gara sportiva purchè il soggiorno **non superiori i 90 giorni.**

I cittadini di tutti gli altri paesi non indicati nell'elenco precedente invece hanno **sempre l'obbligo di visto.**

## TIPOLOGIE DI VISTO

Sono 20 le tipologie di visto d'ingresso per l'Italia: adozione, affari, cure mediche, diplomatico, familiare al seguito, gara sportiva, invito, lavoro autonomo, lavoro subordinato, missione, motivi religiosi, reingresso, residenza elettiva, ricongiungimento familiare, studio, transito aeroportuale, transito, trasporto, turismo, vacanze-lavoro.

Per **transitare** sul territorio italiano sono previsti **due tipi di visto: tipo A per transito aeroportuale, tipo B per transito “semplice”**.

**I tipi C e D** sono invece quelli dedicati alle altre tipologie elencate sopra. Si applica uno o l'altro **a seconda della durata del soggiorno**.

Per soggiorni **fino a 90 giorni**, con uno o più ingressi sul territorio, si applica il **visto C**. Se sei già residente in uno stato Schengen, hai il permesso di soggiorno ed entri in Italia per motivi diversi da lavoro subordinato, lavoro autonomo o tirocinio, non devi richiedere il visto.

Per soggiorni **superiori a 90 giorni** si applica il **visto D**. Per i soggiorni come questi **devi SEMPRE avere il visto**, anche se sei cittadino di un paese non soggetto ad obbligo di visto nei casi di transito o di breve soggiorno.

# Permesso di soggiorno

Se vieni in Italia per visite, affari, turismo e studio per periodi non superiori a 90 giorni, non devi chiedere il permesso di soggiorno.

In tutti gli altri casi, se arrivi in Italia per la prima volta hai **8 giorni** di tempo per chiedere il permesso di soggiorno, che ha comunque una **durata limitata**:

- fino a **sei mesi** per lavoro stagionale e fino a **nove mesi** per lavoro stagionale nei settori che lo richiedono
- fino ad **un anno** per lavoro subordinato a tempo determinato, per la frequenza di un corso di studio o di formazione professionale
- fino a **due anni** per lavoro autonomo, per lavoro subordinato a tempo indeterminato e per ricongiungimento familiare

## RILASCIO

Per i motivi elencati qui di seguito puoi richiedere il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno **solo presso gli uffici postali contrassegnati dal logo "Sportello Amico" o presso i Patronati e i Comuni abilitati, per tutti gli altri motivi devi rivolgerti alla Questura.**

- Affidamento
- Motivi religiosi
- Residenza elettiva
- Studio

- Missione
  - Asilo politico (solo per il rinnovo)
  - Tirocinio formazione professionale
  - Attesa riacquisto cittadinanza
  - Attesa occupazione
  - Carta di soggiorno stranieri (ora chiamata “permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo”)
  - Lavoro autonomo
  - Lavoro subordinato
  - Lavoro sub-stagionale
  - Famiglia
  - Famiglia con minore di età tra i 14 e i 18 anni
  - Soggiorno lavoro (art. 27)

In tutti gli uffici postali trovi un apposito **kit giallo** che devi compilare seguendo attentamente le istruzioni.

Devi poi consegnare il kit negli uffici postali con il logo "**Sportello Amico**", in busta aperta. Ricorda che per fare queste operazioni **devi sempre esibire il passaporto**.

In seguito **l'Ufficio immigrazione della Questura** ti convocherà per i **rilievi foto-dattiloscopici**, con lettera raccomandata e sms all'indirizzo e al numero di telefono che hai indicato nella domanda e ti **darà l'appuntamento per ritirare il permesso di soggiorno**.

In questura devi presentare i seguenti documenti:

- Passaporto
- Visto d'ingresso (se richiesto)
- Una fotocopia di tutte le pagine del passaporto
- 4 foto formato tessera
- Marca da bollo da 14,62 euro

I costi sono i seguenti:

- **27,50 euro** con bollettino di conto corrente postale se richiedi il permesso di soggiorno superiore a 90 giorni. Il bollettino lo trovi presso gli uffici postali con il logo "Sportello Amico"
- **14,62 euro** per marca da bollo
- **30 euro** da versare all'operatore dell'ufficio postale quando consegni il kit giallo compilato
- **da 80 a 200 euro** per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno (nuova tassa entrata in vigore con l'ultimo "pacchetto sicurezza")

Se sei familiare straniero di un cittadino italiano o di un cittadino dell'Unione Europea e chiedi la carta di soggiorno per familiare di cittadino dell'Unione NON devi allegare né la marca da bollo né il bollettino per il pagamento del permesso di soggiorno elettronico. Inoltre puoi scegliere di presentare la domanda tramite l'ufficio postale o direttamente in Questura.

Se hai il nulla osta e chiedi il rilascio del permesso di soggiorno per lavoro o per motivi familiari devi rivolgerti allo Sportello unico immigrazione che trovi in ogni Prefettura.

## **RILASCIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO SE HAI IL NULLA OSTA PER LAVORO SUBORDINATO**

**Entro 48 ore dall'ingresso** in Italia il titolare dell'alloggio dove vivi deve consegnare la **dichiarazione di ospitalità** (o cessione fabbricato) tramite un apposito modulo presso la Questura o il Commissariato di Pubblica Sicurezza, oppure può spedirla per posta tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. **NB:** Alla comunicazione va **allegata copia del documento di identità del dichiarante**.

**Entro 8 giorni dall'ingresso** sul territorio tu o il tuo datore di lavoro dovete presentarvi presso lo Sportello unico della Prefettura che ha emesso il nulla osta per comunicare l'arrivo del lavoratore e per perfezionare le pratiche.

### **Allo Sportello Unico dovrai portare con te:**

- Marca da bollo da 14,62 euro
- Fotocopia di tutte le pagine del tuo passaporto (anche quelle vuote) accompagnate dal passaporto originale
- Copia della dichiarazione di ospitalità o dichiarazione cessione fabbricato con ricevuta di avvenuta trasmissione entro le 48 ore successive all'ingresso
- Certificato di idoneità dell'alloggio dove abiti o, in alternativa, ricevuta di avvenuta richiesta del certificato.
- Fotocopia del nulla osta all'assunzione rilasciato dalla Prefettura

Dopo aver accertato la regolarità del visto, del rapporto di lavoro e la disponibilità di un alloggio idoneo, lo Sportello Unico ti fa firmare il **contratto di soggiorno** (quello che il tuo datore di lavoro ti ha proposto al momento dell'invio della domanda di

assunzione) e ti consegna il **certificato di attribuzione del codice fiscale**.

Lo Sportello Unico provvederà anche alla compilazione e alla stampa del **modulo per la richiesta del permesso di soggiorno**.

In seguito la Questura ti comunicherà quando dovrai presentarti ai loro uffici per procedere ai **rilievi foto-dattiloscopici** e successivamente per la **consegna del permesso di soggiorno**.

Con il modulo e la busta che ti viene data dallo Sportello Unico dovrai andare presso un ufficio postale abilitato per inoltrare la busta con la richiesta del permesso di soggiorno e ottenere così la **ricevuta dell'assicurata postale**.

Con la ricevuta di richiesta del permesso di soggiorno **godi dei diritti di soggiorno** e quindi puoi:

- richiedere l'iscrizione anagrafica
- stipulare un contratto di assunzione
- stipulare un contratto di alloggio o qualsiasi altro contratto
- iscriverli al Servizio Sanitario Nazionale
- uscire e rientrare dal territorio nazionale attraverso **lo stesso valico di frontiera e senza passare dai paesi dello spazio Schengen**

Ricorda però che, **in teoria**, il permesso di soggiorno dovrebbe esserti rilasciato, rinnovato o convertito **entro 20 giorni** da quando hai presentato domanda, ma spesso arriva anche dopo 12 mesi o più. È importante quindi **controllare sempre la validità della ricevuta**.

## **RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO**

Per rinnovare il permesso di soggiorno devi presentare la **domanda di rinnovo** al Questore della provincia in cui vivi o presso gli uffici postali con il logo "Sportello Amico" inviando l'apposito **kit postale** almeno **60 giorni prima della scadenza del permesso di soggiorno**. La procedura e i costi sono gli stessi di quando hai chiesto il rilascio del permesso di soggiorno.

Documenti necessari per il rinnovo:

- fotocopia di tutte le pagine del passaporto (anche quelle vuote)
- fotocopia del permesso di soggiorno in scadenza
- fotocopia della dichiarazione di ospitalità o della comunicazione di cessione fabbricato relativa a dove sei domiciliato
- fotocopia del contratto di soggiorno stipulato tra te e il datore di lavoro, con la fotocopia della ricevuta che ti è stata data allo Sportello Unico
- fotocopia della documentazione che attesta la disponibilità di un reddito: ultima dichiarazione dei redditi oppure buste paga relative al periodo di assunzione

**NB Se non presenti la domanda di rinnovo** del permesso di soggiorno **entro 60 giorni dalla scadenza puoi venire espulso**, sempre che il ritardo non sia dovuto **a cause di forza maggiore**.

Nel permesso per motivi di lavoro **possono essere inseriti anche i figli minori di 14 anni**, in questo caso bisogna presentare:

- Fotocopie di tutte le pagine del passaporto del minore (se titolare di passaporto proprio)
- Se il minore non è ancora inserito nel permesso di soggiorno del genitore: certificato di maternità/paternità tradotto e legalizzato (o con apostille) se proveniente da altro Stato
- Certificato di frequenza scolastica se il minore è in età soggetta al diritto-dovere all'istruzione

## **IN ATTESA DEL RILASCIO/RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO**

Se sei in attesa del **rinnovo** o se hai fatto domanda per il **primo rilascio del permesso di soggiorno** puoi uscire dall'Italia e rientrarci. Ricorda però che devi portare con te:

- la ricevuta rilasciata da Poste italiane che attesta l'avvenuta presentazione della domanda di rinnovo/rilascio del permesso di soggiorno o della carta di soggiorno
- del titolo di soggiorno scaduto (se sei in attesa di rinnovo)
- del passaporto o altro documento equivalente
- del visto (se sei in attesa di rilascio)

Ricorda che se sei in attesa di rilascio del permesso di soggiorno **il viaggio non deve prevedere il transito (neppure per uno scalo aereo) negli altri Paesi che aderiscono agli accordi di Schengen.**

## **INDIRIZZI UTILI**

**Prefettura di Como, Sportello unico per l'immigrazione**, via Volta 50, Como, tel 031-317657 oppure 031-317659, fax 031-317494, [immigrazione.pref\\_Como@interno.it](mailto:immigrazione.pref_Como@interno.it).

Orari: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12.

**Questura di Como, Ufficio immigrazione**, viale Roosevelt 7, Como, tel: 031-317548, fax: 031-317502.

Orari: da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 13. I permessi e le carte di soggiorno elettronici possono essere ritirati solo dalle 15 alle 17.

**Prefettura di Varese, Sportello unico per l'immigrazione e ufficio cittadinanza**, via Frattini 1, Varese, tel 0332-801613.

Orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12, giovedì dalle 15 alle 17.

**Questura di Varese, Ufficio immigrazione**, Piazza libertà 1, Varese, tel 0332-801739

Orari: per cittadini comunitari lunedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 10; per cittadini extracomunitari mercoledì, giovedì dalle 8.30 alle 10.

## INFORMAZIONI UTILI

Sul Portale Immigrazione [www.portaleimmigrazione.it](http://www.portaleimmigrazione.it) puoi trovare:

- informazioni generali sulla procedura
- indirizzi dei Comuni e dei Patronati abilitati
- indirizzi degli uffici postali con "Sportello Amico"
- stato di avanzamento della tua pratica, inserendo in un'area riservata nome utente e password riportati sulla ricevuta che ti hanno rilasciato alle Poste quando hai presentato la domanda.

Inoltre puoi chiamare i seguenti numeri utili:

**800.309.309 (gratuito)** Per informazioni generali e per ottenere l'indirizzo dei Comuni e dei Patronati abilitati. È attivo tutti i giorni, 24 ore su 24, e offre **assistenza in italiano, inglese, spagnolo, arabo e francese.**

**803.160 (gratuito)** di Poste italiane. Per conoscere l'indirizzo degli uffici postali con "Sportello Amico". Attivo dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20.

**848.855.888 (tariffa urbana)** Per informazioni sullo **stato di avanzamento della tua pratica.** Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20.

# Ricongiungimento Familiare

Se hai un **permesso di soggiorno con durata non inferiore a un anno** rilasciato per lavoro subordinato, lavoro autonomo, asilo politico, studio, motivi religiosi, motivi familiari e per protezione sussidiaria, puoi richiedere di essere raggiunto in Italia dai parenti più stretti.

## **Per quali familiari è previsto:**

- coniuge maggiorenne
- figli minori non coniugati (anche del coniuge o nati fuori del matrimonio) a condizione che l'altro genitore abbia dato il suo consenso
- figli maggiorenni a carico, se per ragioni oggettive non possono mantenersi autonomamente a causa del loro stato di salute di invalidità totale
- genitori a carico, se non hanno altri figli nel paese di origine o di provenienza, o genitori con più di 65 anni, se gli altri figli non possono mantenerli per gravi documentati motivi di salute

## **PROCEDURA**

Sul sito [www.interno.it](http://www.interno.it) puoi trovare la **procedura informatizzata** da seguire **per presentare domanda di ricongiungimento**.

Le istruzioni per la compilazione del **Modello S** e le indicazioni nel dettaglio dei documenti relativi al reddito e all'alloggio si trovano nelle istruzioni allegate ai moduli on line.

Dopo aver ricevuto la tua domanda lo **Sportello Unico** ti convocherà per presentare la **seguinte documentazione** relativa alla disponibilità di alloggio e di reddito minimo necessari.

## ***Per l'alloggio***

Un **certificato** deve attestare che rientri nei **parametri minimi** previsti dalla legge regionale per gli alloggi di edilizia residenziale, con espressa **idoneità alloggiativa** o certificato di **idoneità igienico-sanitaria**, originale più fotocopia, (questo certificato devi richiederlo presso l'Ufficio tecnico del Municipio in cui sei residente o presso la Asl di appartenenza).

**Se sei ospite**, devi allegare dichiarazione del titolare dell'appartamento su **modello "T2"**, che attesta il **consenso ad ospitare anche i ricongiunti**. In caso di ricongiungimento a favore di **un solo minore di 14 anni**, il certificato comunale può essere sostituito:

- da una dichiarazione di ospitalità del titolare dell'appartamento su **modello "S1"** (originale e fotocopia)
- da **copia del contratto di locazione/comodato/proprietà** di durata non inferiore a sei mesi a partire dalla data di presentazione della domanda (duplice copia)

## ***Per il reddito***

Bisogna avere **un reddito annuo non inferiore** all'importo annuo dell'**assegno sociale aumentato della metà dell'importo per ogni familiare** che si deve ricongiungere. Per il ricongiungimento di due o più figli di età inferiore a 14 anni o di due o più familiari dei titolari dello status di protezione sussidiaria sarà necessario un reddito non inferiore al doppio dell'assegno sociale annuo. Per determinare il reddito bisogna tenere conto anche dei familiari precedentemente ricongiunti e a carico dello stesso. Nella determinazione del reddito si deve considerare anche il reddito annuo complessivo dei familiari

conviventi con il richiedente.

**Se non hai un reddito personale, lo stesso potrà essere dimostrato anche presentando la documentazione relativa ai redditi dei familiari che convivono con te.**

## **STATUS DI “A CARICO”**

Nel caso di richiesta di nulla osta al ricongiungimento per **figli maggiorenni affetti da invalidità totale**, la condizione di “a carico” viene valutata dalla rappresentanza diplomatica italiana nel Paese di origine o di provenienza, dopo aver accertato i motivi di salute che determinano l’inabilità al lavoro dei figli stessi.

Nel caso di richiesta di nulla osta al ricongiungimento per **genitori con più di 65 anni, se gli altri figli, residenti nel paese di origine, non possono mantenerli per gravi motivi di salute**, la condizione di “a carico” viene valutata dalla rappresentanza diplomatica italiana dopo aver accertato lo stato di salute dei figli in questione. Per i genitori ultrasessantacinquenni, inoltre, sarà richiesta **un’assicurazione sanitaria obbligatoria** a garantire l’iscrizione al Servizio sanitario nazionale.

Nel caso di richiesta di nulla osta al ricongiungimento per genitori a carico, se non hanno altri figli nel paese di origine o di provenienza, la condizione di “a carico” deve essere attestata dal richiedente tramite **autocertificazione** nella quale il familiare dichiara, sotto la propria responsabilità, che **i genitori dipendono economicamente dallo stesso.**

## **PROCEDURA PER IL FAMILIARE**

Il familiare di cui si chiede il ricongiungimento dovrà presentare all'autorità consolare italiana con sede nel Paese dove vive, la **documentazione che prova il rapporto di parentela, la minore età o lo stato di salute.**

Nel frattempo lo Sportello Unico rilascia **ricevuta della domanda e della documentazione presentata.** Dopo aver controllato tutti i requisiti, entro 180 giorni dalla ricezione dell'istanza, lo Sportello Unico **rilascia il nullaosta, o il rifiuto, dandone comunicazione all'autorità consolare.**

**Trascorsi 180 giorni dalla richiesta del nulla osta,** se lo Sportello Unico non lo ha rilasciato, **il familiare** che si vuole ricongiungere **potrà esibire** all'autorità diplomatica o consolare italiana all'estero **copia della ricevuta della domanda,** con relativa documentazione, presentata dal proprio congiunto presso lo Sportello Unico, **al fine di ottenere il visto di ingresso.**

**Entro 8 giorni dall'ingresso** in Italia il familiare si deve recare presso lo **Sportello Unico,** che ha rilasciato il nullaosta, che compila e gli consegna il **modulo di richiesta del permesso di soggiorno.** **Se non si segue questa procedura, il familiare verrà considerato immigrato irregolare**

Il permesso di soggiorno per motivi familiari gli consentirà di svolgere attività lavorativa subordinata o autonoma, di iscriversi a corsi scolastici, di accedere al Servizio Sanitario Nazionale.

## **PROCEDURA PER FAMILIARI AL SEGUITO**

Se hai un visto di ingresso per lavoro subordinato, lavoro autonomo, studio o per motivi religiosi, è consentito l'ingresso al seguito de tuoi familiari con i quali è possibile attuare il ricongiungimento. Per i familiari al seguito **la procedura e i documenti necessari sono gli stessi del ricongiungimento.**

La **documentazione** che dovrà essere **presentata allo Sportello Unico dovrà essere integrata da:**

- fotocopia di un documento personale del delegato
- delega a favore di un cittadino italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia, a presentare l'istanza di nulla osta per familiari al seguito, scritta dallo straniero che ha già ottenuto il visto e sottoscritta di fronte al funzionario del Consolato (sull'apposito modello disponibile presso la rappresentanza diplomatico-consolare)

**Se sei un familiare straniero di un cittadino italiano o comunitario non devi richiedere il nulla osta allo Sportello unico, ma direttamente il visto in Ambasciata.**

## **RILASCIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO**

Dopo il passaggio allo Sportello Unico, **il familiare** ricongiunto o al seguito, deve recarsi presso un **Ufficio postale dove spedirà la richiesta di soggiorno** che gli è stata rilasciata dallo Sportello Unico. L'Ufficio Postale **rilascia una ricevuta.**

La **Questura** comunicherà all'indirizzo o al numero di telefono indicati nella domanda la data della **convocazione** presso i propri uffici per i **rilievi foto-dattiloscopici** e successivamente comunicherà la data della consegna del permesso di soggiorno.

# Status di rifugiato

Lo status di rifugiato viene riconosciuto dalla Commissione Territoriale competente in seguito alla presentazione di **domanda di protezione internazionale**.

Se dimostri un **fondato timore** di subire nel tuo paese una **persecuzione personale** ai sensi della Convenzione di Ginevra, puoi ottenere questo tipo di protezione.

I **motivi per cui ritieni di essere perseguitato** possono essere:

- di razza
- di religione
- di nazionalità
- di appartenenza ad un gruppo sociale
- di opinione politica

Per **persecuzione** si intendono, per esempio, le minacce alla vita, la tortura, le ingiuste privazioni della libertà personale, le violazioni gravi dei diritti umani.

**Per essere riconosciuti rifugiati, non è indispensabile essere già stati effettivamente vittime di persecuzioni. Può essere riconosciuto rifugiato anche chi ha fondati motivi per temere che, in caso di rimpatrio, si troverebbe esposto ad un serio rischio di persecuzione.**

Al **titolare dello status di rifugiato** la Questura rilascia un **permesso di soggiorno con motivo asilo politico**. Il primo rilascio deve essere chiesto presso la Questura, il rinnovo avviene invece tramite procedura postale.

## **PROTEZIONE SUSSIDIARIA E UMANITARIA**

La **protezione sussidiaria** è la protezione che viene accordata a un cittadino non appartenente all'Unione Europea, o apolide, che non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato, ma che **se tornasse nel suo paese d'origine** (o nel paese dove vive) correrebbe un **rischio effettivo di subire persecuzioni**.

La **protezione umanitaria** è concessa dalle questure per motivi umanitari tutte le volte che le **Commissioni Territoriali**, anche se non riscontrano gli estremi per la protezione internazionale, **rilevano "gravi motivi di carattere umanitario"** a carico del richiedente asilo.

La domanda di protezione internazionale è individuale e deve essere presentata:

- alla Polizia di Frontiera, al momento dell'arrivo in Italia
- alla Questura-Ufficio immigrazione, se già ti trovi in Italia

**Sei autorizzato a rimanere sul territorio dello Stato, fino alla decisione della Commissione territoriale in merito alla tua richiesta di protezione internazionale.**

**La tua domanda di protezione internazionale non può essere respinta né esclusa solo per il fatto di non essere stata presentata tempestivamente. Non ci sono termini per la presentazione della domanda.**

In ogni fase della procedura **puoi contattare l'Unhcr** (Agenzia ONU per i rifugiati), e le principali organizzazioni di tutela dei richiedenti protezione internazionale. Il Prefetto stabilirà dove potrai alloggiare fino a quando non si concluderà la procedura di

esame della domanda di protezione internazionale.

## PROCEDURA

### *1<sup>a</sup> fase: presentazione della domanda*

Se sei un genitore, **la tua domanda s'intende estesa ai tuoi figli minori non coniugati** presenti sul territorio italiano. Se sei **entrato in Italia in modo irregolare, dovrai essere identificato**, prima di presentare la domanda di asilo.

Per quest'ultimo motivo dovrai **prendere un appuntamento all'ufficio di Polizia**. Durante tale incontro **sarà presente** un funzionario della Polizia e - se necessario - **un interprete** che parla la tua lingua oppure una lingua che permetta di esprimerti. La Polizia ti farà le fotografie e prenderà le tue impronte digitali.

In seguito, avrai un **appuntamento per la formalizzazione della domanda**, durante il quale verrà compilato il "Modello per il riconoscimento dello status di rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra" (**Modello C\3**).

La Polizia tiene l'originale del modello C\3 e te ne darà copia. Al modello C3 puoi allegare un foglio con il racconto della tua storia personale.

Le **domande** che ti verranno poste riguarderanno i tuoi **dati personali** (nome, cognome, data di nascita, luogo di nascita, nazionalità) **e familiari** (nome e cognome dei tuoi genitori, nome e cognome di tuo marito/moglie, nome e cognome dei tuoi figli/e, luogo in cui si trovano i tuoi familiari).

Inoltre ti verrà chiesto:

- di descrivere il **viaggio dal paese d'origine** verso l'Italia (periodo della partenza, durata del viaggio, mezzi di trasporto usati)

- di raccontare in breve **i motivi per cui hai lasciato il paese**

**NB: Puoi scrivere nella tua lingua oppure in una lingua che permetta di esprimerti. Se hai problemi con l'italiano chiedi un interprete, è un tuo diritto!**

Se hai difficoltà a spiegare e a scrivere, se non ricordi bene o fai fatica o stai male a ricordare e a spiegare, se hai bisogno di più tempo, comunicalo durante l'incontro.

Se non hai il tempo di spiegare e/o scrivere in modo completo i motivi della fuga dal tuo paese, comunica i più importanti e indica che non sono completi. **Potrai scrivere una memoria e consegnala quando pensi che sia completa.**

**In ogni caso le informazioni che fornirai per la procedura della domanda di protezione internazionale non potranno essere divulgate o trasmesse alle autorità del tuo paese d'origine.**

La Polizia ti chiederà se hai **documenti** (carta di identità, passaporto, lasciapassare, tessere di partito, certificati). Nel caso tu li abbia, **consegna gli originali alla Polizia**, che tiene gli originali **e ti consegna una copia con un timbro** (“verbale di consegna”). Conserva sempre la copia della documentazione che conosci in originale alla Polizia.

Se hai bisogno di farti arrivare dei documenti (ad esempio, dal tuo paese d'origine, da altri paesi, da familiari/amici) e ti trovi all'interno di un Centro chiedi l'indirizzo e/o il numero di fax e comunica agli operatori che stai aspettando che ti inviino documenti. Gli stessi operatori potranno aiutarti a recuperare documenti salvati su file o nella tua posta elettronica

**Tutte le comunicazioni** che riguardano la domanda d'asilo

(ad esempio, le convocazioni davanti alla Polizia o davanti alla Commissione, la richiesta di documentazione, il trasferimento in un altro Paese, la decisione della Commissione) **verranno fatte nella tua lingua** o se non è possibile, in lingua inglese, francese, spagnola o araba, secondo la preferenza che tu hai indicato.

Ricorda che puoi chiedere alla Questura di attivare la Prefettura per **essere accolto in uno dei centri** predisposti dagli Enti locali nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar).

## ***2<sup>a</sup> fase: audizione***

La decisione sulla domanda di protezione internazionale è presa dalla **Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale**.

La convocazione per essere sentiti davanti alla Commissione ti deve essere comunicata in forma scritta dalla Polizia. **All'incontro parteciperà un interprete** che parla la tua lingua.

**L'audizione si svolgerà entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e la Commissione deciderà nei successivi tre giorni.**

La Commissione **dichiara inammissibile** la tua domanda e non procede all'esame, se sei un rifugiato riconosciuto oppure se hai già ricevuto un diniego e hai ripresentato la domanda senza che sussistano fatti nuovi o sopravvenuti.

La Commissione deciderà ugualmente solo sulla base della documentazione in suo possesso se sei stato convocato e non ti

presenti al colloquio senza presentare la richiesta di rinvio del colloquio.

Se invece non sei stato informato del colloquio e la Commissione non ha ancora preso una decisione riguardo alla tua richiesta di protezione internazionale, potrai avere un nuovo appuntamento una sola volta ed entro 10 giorni da quando è cessata la causa che non ti ha permesso lo svolgimento del colloquio.

La Commissione può **decidere di sospendere** l'audizione o di rinviarla, quando:

- ha bisogno di più tempo o altra documentazione per decidere
- non sei in grado di sostenere l'audizione per motivi di salute, che devono essere certificati da un medico.
- ci sono problemi di comunicazione con l'interprete

La Commissione ti farà delle **domande su**:

- i tuoi dati personali e familiari
- sul viaggio
- sui motivi per cui hai lasciato il tuo Paese d'origine
- sui motivi per i quali non vuoi o non puoi tornare nel tuo Paese d'origine

**Ricorda che:**

- le informazioni che hai dato in audizione hanno carattere strettamente riservato
- durante l'audizione puoi farti assistere da un avvocato
- anche prima dell'audizione, puoi mandare documenti o memorie alla Commissione

- è opportuno che comunichi alla Commissione se hai un problema fisico o psicologico e, se hai bisogno, puoi chiedere di essere assistito durante l'audizione da personale di sostegno

Quello che dici nel colloquio davanti alla Commissione viene scritto su un foglio (verbale) che devi firmare e che ti verrà consegnato alla fine dell'audizione.

**Chiedi la traduzione di quanto è stato scritto prima di firmare il foglio.** Se rifiuti di firmare il verbale, verranno indicate le motivazioni della tua scelta. Il rifiuto non impedirà alla Commissione di prendere una decisione sulla tua domanda di riconoscimento di protezione internazionale.

Se dopo 6 mesi dalla presentazione della domanda di protezione internazionale, non è ancora stata presa una decisione sul tuo caso, avrai diritto a ricevere un permesso di soggiorno che avrà validità di **6 mesi** e che ti permetterà di lavorare regolarmente fino a che la decisione non viene presa.

**Ricorda che in attesa della decisione, non puoi lasciare l'Italia, neanche per andare in un paese europeo.**

Non puoi inoltrare domanda di ricongiungimento familiare.

I tuoi diritti come richiedente protezione internazionale:

- Una volta ottenuto il permesso di soggiorno hai diritto all'assistenza sanitaria, quindi all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale
- Per quanto riguarda l'attività lavorativa se la decisione sulla domanda di asilo non viene adottata dalla Commissione competente entro sei mesi dalla presentazione della domanda e il ritardo non sia a te

imputabile, il permesso di soggiorno viene rinnovato per la durata di sei mesi e consente di svolgere attività lavorativa fino alla conclusione della procedura di riconoscimento dello status. Il permesso di soggiorno tuttavia non può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Se vai in un altro Paese europeo e chiedi asilo, potrai essere rimandato in Italia perchè è lo Stato responsabile a decidere sulla tua domanda di protezione internazionale.

### **In particolare, se sei un minorenne solo sul territorio italiano:**

- la Commissione ti ascolta solo in presenza del genitore o del tutore
- la Commissione **può decidere di non chiamarti per l'audizione** se ha già preso una **decisione positiva** sulla base dei documenti che hai consegnato e delle dichiarazioni che hai reso alla Polizia
- avverti gli operatori del centro che sei minore di 18 anni, perché, per legge, come minorenne non puoi stare in un centro ma hai diritto ad essere ospitato in strutture adeguate alla tua età
- ti verrà nominato un tutore, cioè una persona che ti aiuterà durante la tua permanenza in Italia (ad esempio, per i documenti che ti servono, nella procedura di richiesta di asilo, nell'assistenza durante l'audizione). Il tutore, tra le altre cose, ha il compito di confermare la tua domanda d'asilo
- è possibile cercare di rintracciare i tuoi familiari. Ricorda che per proteggere la tua sicurezza e quella dei tuoi

familiari, nessuno comunicherà le informazioni utili a ritrovare i tuoi parenti alle autorità del tuo paese d'origine o ad altre persone

- hai il diritto ad andare a scuola
- per verificare la tua età, e solo con il tuo consenso, potrai essere sottoposto ad un esame particolare (radiografia al polso), o ad altri esami all'interno del centro o nell'ospedale più vicino. Ognuno di questi esami ha un margine di errore nel determinare con certezza l'età. Se a tuo avviso l'età che ti è stata attribuita non corrisponde a quella vera parlane con gli operatori. Il tuo rifiuto a sottoporsi a visita medica non impedisce l'accoglimento della domanda, né all'adozione della decisione

Se ti trovi in un centro governativo, verrai trasferito in un centro di accoglienza per richiedenti protezione internazionale -CARA- nei seguenti casi:

- **Se hai presentato la domanda dopo essere stato fermato per aver evitato o aver tentato di evitare i controlli alla frontiera o subito dopo**
- **Se hai presentato la domanda dopo essere stato fermato in condizione di soggiorno irregolare**
- **Quando è necessario verificare o determinare la tua identità o la tua nazionalità se non hai documenti di identità o di viaggio o se hai presentato documenti falsi o contraffatti**

Nei primi due casi sarai trattenuto all'interno del centro per un periodo in ogni caso non superiore a **35** giorni dal momento in cui hai presentato la domanda d'asilo.

Nel terzo caso rimarrai nel centro per il periodo necessario agli adempimenti, ma comunque non più di **20** giorni.

Nei centri di accoglienza per richiedenti asilo hai i seguenti diritti:

- assistenza medica e cure di emergenza
- alloggi separati tra uomini e donne e alloggio insieme ai tuoi familiari
- ricevere visite da parte dei rappresentanti dell'UNHCR, di avvocati, di organi di tutela dei rifugiati, di tuoi familiari o di cittadini italiani che abbiano chiesto e avuto autorizzazione dal Prefetto
- se ti senti maggiormente a tuo agio con un operatore del tuo stesso sesso, puoi chiedere di parlare o di essere visitata da personale del tuo stesso sesso. È inoltre opportuno che specifichi agli operatori se preferisci fare il colloquio davanti alla Commissione in presenza di personale femminile
- puoi indicare agli operatori le tue preferenze sul cibo e le tue esigenze particolari, ad esempio quelle legate alla religione

**L'allontanamento non autorizzato dal Centro che ti ospita in accoglienza non equivale alla rinuncia della domanda d'asilo.**

**Puoi uscire dal centro nelle ore diurne;** inoltre puoi chiedere al Prefetto un permesso temporaneo di allontanamento dal centro per un periodo di tempo maggiore. Si può avere un permesso di uscita più lungo per gravi problemi personali, di salute o di famiglia o per motivi che riguardano la domanda di

protezione internazionale.

Nei casi indicati sopra, il Questore, ricevuta la domanda di protezione internazionale, dispone che tu venga trasferito all'interno di un centro per richiedenti protezione internazionale e ti rilascia un **attestato nominativo**, che certifica che sei un richiedente protezione internazionale. **Ricorda che questo non è un permesso di soggiorno.**

Allo scadere del periodo di accoglienza ti sarà rilasciato un permesso di soggiorno temporaneo, valido tre mesi, rinnovabile sino alla decisione della domanda, non valido per il lavoro.

Al termine del periodo di accoglienza, ricevuto il permesso di soggiorno per richiesta protezione internazionale, dovrai lasciare il Centro e puoi spostarti all'interno del territorio italiano. In questo caso **ricorda di comunicare sempre i tuoi spostamenti alla Questura del luogo dove andrai ad abitare**: questo è fondamentale per ricevere le comunicazioni e la convocazione davanti alla Commissione.

### ***3<sup>a</sup> fase: decisione delle commissione territoriale***

La Commissione, attraverso decisione scritta:

- può riconoscere lo status di rifugiato
- può non riconoscere lo status di rifugiato e concedere la protezione sussidiaria, se ritiene che ci sia un rischio effettivo di un grave danno in caso di rientro nel Paese d'origine
- può non riconoscere lo status di rifugiato, ma ritenere che ci siano gravi motivi di carattere umanitario e, quindi, chiede alla Questura che ti venga dato un permesso di soggiorno per motivi umanitari

- può non riconoscere lo status di rifugiato e rigettare la domanda
- può rigettare la domanda per manifesta infondatezza, quando ritiene palese che non ci siano i presupposti per il riconoscimento della protezione internazionale, ovvero quando risulti che hai presentato domanda al solo scopo di ritardare o impedire l'esecuzione di un provvedimento di espulsione o respingimento. In tal caso, un tuo eventuale ricorso avverso la decisione della Commissione, non sospenderà l'efficacia del provvedimento. Tuttavia, potrai chiedere al Tribunale la sospensione quando ci sono gravi e fondati motivi, ed il Tribunale deciderà nei cinque giorni successivi.

#### **4<sup>a</sup> fase: ricorso**

Contro la decisione della Commissione territoriale, **puoi fare ricorso al Tribunale entro 30 giorni** dalla data della comunicazione della decisione.

Se ti trovi in un Centro governativo per richiedenti asilo (Cara), hai diritto a presentare ricorso al Tribunale **entro 15 giorni** dalla data della comunicazione della decisione (e non 30).

**La presentazione del ricorso sospende la decisione della Commissione tutte le volte in cui:**

- ti trovavi in condizioni di soggiorno regolare al momento della presentazione della domanda
- sei stato ospitato nei centri di accoglienza governativi (CARA) perché risultava necessario accertare la tua identità o la tua nazionalità

Questo vuol dire che hai diritto a rimanere regolarmente sul

territorio italiano con un permesso di soggiorno per richiesta asilo della durata di tre mesi in attesa della decisione del Tribunale.

**Attenzione! Presentare ricorso non sospende l'efficacia del provvedimento nei seguenti casi:**

- il provvedimento della Commissione ha dichiarato inammissibile la tua domanda di protezione internazionale
- il provvedimento della Commissione ti ha riconosciuto la protezione sussidiaria
- la decisione della Commissione è stata assunta dopo il tuo allontanamento ingiustificato dal centro governativo (CARA)
- se è stata adottata una decisione di rigetto per manifesta infondatezza della tua domanda
- se hai presentato ricorso dopo essere stato accolto in un centro governativo (CARA) perché sei stato fermato per aver eluso o tentato di eludere il controllo di frontiera o subito dopo o perché sei stato fermato in condizioni di soggiorno irregolare

Questo vuol dire che nei casi elencati non hai diritto a rimanere sul territorio italiano e puoi essere rimandato nel tuo paese di origine.

Però puoi chiedere al tribunale la sospensione del provvedimento se ricorrono gravi e fondati motivi. Per questo devi farti assistere da un avvocato. Se non hai la possibilità di pagare un avvocato, puoi fare domanda per avere assistenza legale gratuita (patrocinio a spese dello Stato).

**Se non ritieni giusta la decisione del Tribunale** puoi proporre reclamo alla Corte d'appello e chiedere, quando ricorrono gravi e fondati motivi, l'autorizzazione a rimanere sul territorio italiano. **Contro la sentenza della Corte d'appello si può proporre ricorso per Cassazione.**

Ancora prima del ricorso davanti al Giudice, se ritieni che non siano stati valutati adeguatamente gli elementi da te presentati, puoi chiedere di essere riascoltato dalla stessa Commissione che ha emanato il provvedimento. **La richiesta non interrompe i termini del ricorso.**

### **SE TI E' STATO CONCESSO LO STATUS DI RIFUGIATO**

La Commissione rilascia un provvedimento che ti consente di ritirare in Questura il tuo **permesso di soggiorno per asilo.**

Il permesso di soggiorno per asilo ha una durata di **5 anni** ed è **rinnovabile ad ogni scadenza.**

A questo punto hai diritto:

- al lavoro
- al ricongiungimento familiare
- all' assistenza sociale
- all' assistenza sanitaria
- ad avere il documento di viaggio (la domanda del documento di viaggio va presentata alla Questura presentando questi documenti: modulo per richiesta del documento di viaggio, 2 foto formato tessera, 1 marca da bollo, marca concessione governativa uso passaporto, fotocopia del permesso di soggiorno valido)
- all'istruzione pubblica

- a soggiornare liberamente all'interno del territorio dell'Unione Europea (esclusi Danimarca e Gran Bretagna) senza alcun visto, per un periodo non superiore a 3 mesi
- a chiedere la cittadinanza italiana dopo 5 anni di residenza in Italia
- al matrimonio (il nulla osta viene rilasciato dall'UNHCR)
- a partecipare all'assegnazione degli alloggi pubblici
- al rilascio della patente di guida

**Una volta che hai lo status di rifugiato non devi dimostrare di possedere i requisiti di alloggio e di reddito richiesti ai titolari di altri tipi di permesso di soggiorno. Se i tuoi familiari si trovano già in Italia, anche se non hanno un regolare permesso di soggiorno, possono fare richiesta del permesso per motivi familiari, tramite procedura postale.**

## **SE TI È RICONOSCIUTO LO STATUS DI PROTEZIONE SUSSIDIARIA**

Vieni informato della decisione della Commissione e ritiri il **permesso di soggiorno per protezione sussidiaria** negli uffici della Questura. Il permesso di soggiorno per protezione sussidiaria ha una durata di **3 anni** ed è **rinnovabile ad** ogni scadenza, dopo che la Commissione Territoriale ha rivalutato il tuo caso, a volte anche senza una nuova audizione.

Il permesso di soggiorno per protezione sussidiaria può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro, sempre che tu sia in possesso di un documento d'identità – passaporto o titolo di viaggio.

Inoltre hai diritto:

- al lavoro
- all'assistenza sanitaria
- al ricongiungimento familiare
- all'assistenza sociale
- al rilascio di un titolo di viaggio per stranieri, nel caso in cui tu non abbia il passaporto
- a partecipare all'assegnazione degli alloggi pubblici

## **SE HAI DIRITTO AD UN PERMESSO DI SOGGIORNO PER MOTIVI UMANITARI**

Vieni informato della decisione della Commissione e ritiri il **permesso di soggiorno per motivi umanitari** in Questura.

Il permesso di soggiorno per motivi umanitari ha la durata di **1 anno** e, se hai il passaporto, può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Inoltre hai diritto:

- al lavoro
- all'assistenza sanitaria
- a un titolo di viaggio per stranieri, nel caso tu non abbia il passaporto

# Richiesta di cittadinanza

E' importante distinguere tra la procedura di *concessione* e quella di *accertamento* della cittadinanza italiana, che sono completamente diverse.

## **CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ITALIANA detta anche naturalizzazione per i cittadini stranieri nati da genitori non italiani**

### ***Per residenza***

Chi **risiede in Italia regolarmente da almeno 10 anni** può **chiedere la cittadinanza italiana** e lo Stato può concederla. Si tratta, quindi, di un provvedimento discrezionale e non c'è un obbligo automatico di concederla una volta valutata l'esistenza dei requisiti richiesti, ma c'è semplicemente **l'obbligo di valutare l'opportunità**, nell'interesse della comunità italiana, di concederla o meno.

La documentazione da presentare alla **Prefettura** è la seguente:

- estratto dell'atto di nascita, tradotto e completo di tutte le generalità, legalizzato secondo le indicazioni contenute nell'apposito modello di domanda
- certificato penale del paese di origine, tradotto e legalizzato, secondo le indicazioni contenute nel modello di domanda
- certificazione attestante la residenza legale (iscrizione anagrafica) per il periodo previsto dalla legge (**10 anni** per extracomunitari, **4 anni** per comunitari, **5 anni** per apolidi o rifugiati politici)

- titolo di soggiorno
- stato di famiglia attestante la composizione del nucleo familiare
- certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti
- redditi percepiti negli ultimi tre anni e regolarmente dichiarati ai fini fiscali (CUD, UNICO, 730)
- ricevuta di versamento del contributo di 200 euro
- richiesta cittadinanza per residenza con marca da bollo da 14,62 euro

### ***Per matrimonio***

Se sei **coniuge straniero/a di cittadino italiano** puoi acquisire la cittadinanza italiana se convivi e risiedi in Italia da almeno **due anni successivi al matrimonio** (tre anni se residente all'estero). Il vincolo matrimoniale **deve essere esistente al momento del riconoscimento della cittadinanza**. I tempi si riducono della metà in presenza di figli, anche adottivi.

**La concessione della cittadinanza è un atto dovuto** (a meno che non vi siano condanne per gravi delitti o sussista pericolosità sociale) sempre che non intervenga la separazione tra i coniugi prima della definizione del procedimento.

La documentazione da presentare alla **Prefettura**:

- estratto dell'atto di nascita, tradotto e completo di tutte le generalità, nonché legalizzato secondo le indicazioni contenute nell'apposito modello di domanda

- certificato penale del Paese di origine, debitamente tradotto e legalizzato, secondo le indicazioni contenute nel modello di domanda
- certificazione attestante la residenza legale (iscrizione anagrafica) da almeno due anni in Italia dopo il matrimonio o tre anni se residente all'estero (la metà in presenza di figli anche adottati)
- titolo di soggiorno
- certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti
- atto integrale di matrimonio
- stato di famiglia attestante l'eventuale presenza di figli nati o adottati dai coniugi
- ricevuta di versamento del contributo di 200 euro
- richiesta cittadinanza per matrimonio con marca da bollo da 14,62 euro
- eventuale certificato di riconoscimento dello status di rifugiato o dello stato di apolide

### ***Per nascita***

Se sei cittadino straniero nato in Italia e vi hai ininterrottamente risieduto legalmente fino ai 18 anni la puoi dichiarare o meno di voler acquisire la cittadinanza italiana **entro un anno dal raggiungimento della maggiore età**. Ciò, comunque, non pregiudica il mantenimento della cittadinanza del paese di origine a meno che la legge di questo paese non vieti la doppia cittadinanza.

Recenti circolari ministeriali hanno chiarito che **eventuali**

**brevi interruzioni dell'iscrizione anagrafica non possono comportare il rigetto della domanda.** Dovrà comunque essere dimostrata la presenza sul territorio dello stato con certificati medici o altra documentazione.

La documentazione da presentare all' **Ufficio di Stato Civile del Comune di residenza:**

- documento di identità in corso di validità
- titolo di soggiorno, in caso di periodi di interruzione nel titolo di soggiorno, il/la richiedente potrà presentare documentazione che attesti comunque la presenza in Italia (es. certificazione scolastica, medica e altro)
- copia integrale dell'atto di nascita del richiedente
- certificato storico di residenza. In caso di iscrizione anagrafica tardiva del minore presso un comune italiano occorre presentare una documentazione che dimostri la permanenza del minore in Italia nel periodo antecedente la regolarizzazione anagrafica (es. attestati di vaccinazione, certificati medici)
- ricevuta di versamento del contributo di 200 euro

## **ACCERTAMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA**

Se hai origini italiane e **sei figlio/a di madre o padre italiani** è sufficiente che solo uno dei tuoi genitori sia cittadino italiano al momento della tua nascita, perchè tu **acquisisca automaticamente per legge la cittadinanza italiana.**

Può tuttavia accadere che anche se sei nato da un genitore italiano, non sia stata effettuata la verifica relativa al possesso

della cittadinanza italiana. Ciò succede se sei nato all'estero e i tuoi genitori non hanno chiesto la trascrizione della nascita nei registri dello stato civile in Italia e quindi risulti ancora straniero. In questo caso il procedimento è solo di accertamento, in quanto si dovrà procedere ad una semplice verifica dell'esistenza delle circostanze che comportano fin dalla nascita il possesso della cittadinanza italiana.

### **Il procedimento per l'accertamento della cittadinanza italiana può essere promosso:**

- presso l'ambasciata italiana se ti trovi all'estero
- presso il comune di residenza se abiti già in Italia

Servono dei certificati italiani e, di solito, la ricerca degli stessi è piuttosto faticosa perché spesso si tratta di persone nate e vissute all'estero. Bisogna quindi contattare l'ultimo comune di residenza in Italia del genitore italiano o i distretti militari o le parrocchie. La documentazione raccolta servirà a dimostrare che tra la persona che fa richiesta e i cittadini italiani in questione sussiste un rapporto di parentela.

E' necessario poi dimostrare la cittadinanza italiana del/i genitore/i al momento della nascita. Se l'accertamento può essere fatto solo in Italia, è possibile, anche con il solo possesso di un visto turistico, l'iscrizione temporanea ai registri d'anagrafe e l'inoltro della domanda di accertamento dall'Italia.

# Diritto alla casa

**Tutti hanno il diritto di avere una casa.** Nessuno, cioè, deve avere il problema di non avere un tetto sotto il quale vivere, di come difendersi dal freddo e dalla pioggia.

Infatti se ogni essere umano ha diritto alla propria dignità, **non capiamo come si possa considerare dignitosa la vita di chi è senza casa.** Il fatto che, in un mondo dominato solo dalla legge del profitto, qualcuno dorma in un cartone e qualcun altro in una villa di lusso non va ridotto a un fatto di sfortuna o fortuna, ma va inquadrato nel sistema di sfruttati e sfruttatori, di servi e di padroni.

**Se non puoi permetterti l'acquisto di una casa,** ci sono tre modi per ottenerla:

- l'affitto
- la richiesta di una casa popolare
- l'occupazione

## L'AFFITTO

Affittare una casa è una pratica molto semplice e molto diffusa, ma **purtoppo spesso riserva degli inconvenienti** a chi, non potendosi permettere un affitto regolare, ricorre a un **affitto in nero**, o agli **immigrati** poiché spesso sono **discriminati dai proprietari** o dal vicinato, non di rado infatti si vedono annunci di affitto razzisti che pongono come condizione la cittadinanza italiana.

Molto più difficile è poi la condizione dei clandestini poiché l'ultimo pacchetto sicurezza ha modificato la normativa inerente

alla locazione a stranieri, punendo con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la confisca dell'immobile chi cede a titolo oneroso un immobile ad un cittadino straniero che soggiorna irregolarmente in Italia.

**Anche il semplice ospitare in casa propria un clandestino è un reato**, poiché “favorisce la permanenza illegale sul territorio dello stato”.

In sostanza è molto difficile per un clandestino trovare una casa in affitto, e ciò comporta il rischio di dover affittare una casa in nero, senza nessuna garanzia né di continuità dell'affitto né dal punto di vista igienico-sanitario.

Peraltro, il pacchetto sicurezza introduce anche una norma che prevede la possibilità da parte del comune, in occasione delle istanze di iscrizione o variazione della residenza anagrafica, di verificare le condizioni igienico-sanitarie delle case abitate da immigrati, senza dare dei parametri specifici, che vengono stabiliti arbitrariamente dai singoli comuni.

Ricordiamo infine che **i contratti di affitto devono avere durata di quattro anni**, devono essere **rinnovabili per altri quattro** (salvo disdetta motivata del proprietario allo scadere dei primi quattro) e che **prima della scadenza il proprietario non può cacciare l'affittuario**.

## **LA RICHIESTA DI UNA CASA POPOLARE**

Il modo legale per entrare in possesso di una casa se non si hanno i soldi per comprarne o affittarne una, è **fare domanda all'Aler**, azienda che per conto della regione Lombardia gestisce le **case popolari di proprietà dei comuni e dello stato**.

L'Aler dovrebbe **assegnare le case, o affittarle, a prezzi più bassi** di quelli di mercato in modo da venire incontro alle persone e alle famiglie che ne hanno più bisogno. La **lista d'attesa è però ovunque molto lunga**, e in tutta la provincia di Como ci sono solamente 4.055 case popolari.

L'Aler assegna le case in base al reddito delle persone, all'eventuale disoccupazione, al numero di componenti della famiglia, ad eventuali handicap, alle spese sanitarie e ad altri indicatori di carattere socio-economico.

Inoltre Aler dovrebbe dare una certa **precedenza** a chi è in situazioni d'emergenza, cioè alle **famiglie sotto sfratto**, a chi ha dovuto **abbandonare la casa in seguito a calamità naturali**, a **chi non ha una casa**, o a **chi vive in condizioni igienico-sanitarie non adeguate**.

**NB:** La Legge regionale 8 febbraio 2005 n° 7 ha stabilito che per la presentazione della domanda per l'assegnazione degli alloggi popolari **“i richiedenti devono avere la residenza o svolgere attività lavorativa in Regione Lombardia da almeno 5 anni** per il periodo immediatamente precedente alla data di presentazione della domanda”.

Per ottenere un alloggio, bisogna **partecipare al bando delle assegnazioni** che l'Aler fissa **ogni anno alla fine di giugno o alla fine di dicembre**, quindi bisogna presentarsi agli uffici competenti, dove saranno date indicazioni per la compilazione di un modulo.

Aler Como: via Italia libera 17, tel 031-3191

Aler Varese: via Como 13, tel 0332-806911

## **Documentazione da presentare**

### ***Per il richiedente***

- Carta d'identità
- Carta di soggiorno o permesso di soggiorno con validità di almeno due anni dalla data di rinnovo alla data di scadenza
- Dichiarazione sostitutiva dello stato di famiglia e di certificazione relativa alla residenza in Lombardia (che deve essere di almeno cinque anni immediatamente precedenti)
- Se si ha soltanto residenza lavorativa nel Comune, dichiarazione del datore di lavoro su carta intestata

### ***Per tutti i familiari interessati alla domanda***

- codice fiscale
- se legalmente separati: copia della sentenza/verbale di separazione con omologa del Tribunale
- reddito complessivo IRPEF (modello 730, modello UNICO, o CUD dell'anno precedente) oltre ad eventuali emolumenti a qualsiasi titolo percepiti, escluso TFR
- dichiarazione inerente i periodi di disoccupazione nell'anno in corso
- saldo al dell'anno precedente di conti correnti bancari e/o postali e di altri depositi e di titoli (BOT, CCT, ecc.), obbligazioni, buoni fruttiferi, partecipazioni azionarie, fondi di investimento, polizza di assicurazioni sulla vita e relativi versamenti effettuati al 31 dicembre dell'anno precedente, anche se detenuti all'estero

- se si hanno proprietà immobiliari: certificato catastale aggiornato e indicazione della superficie netta
- se sono state sostenute spese sanitarie nell'anno precedente: documentazione spese sanitarie sostenute, documentazione spese per il ricovero in strutture socio-sanitarie di persone anziane o disabili
- se qualche componente del nucleo familiare è invalido: certificato di invalidità con indicazione della percentuale (in originale) e documentazione spese sanitarie

### ***Eventuali altri documenti da allegare***

- certificato comprovante le condizioni di anti-igienicità dell'alloggio (in originale)
- contratto di locazione registrato e ricevute per affitto e spese accessorie relative all'anno precedente
- sentenza esecutiva di sfratto e rilascio alloggio
- dichiarazione del competente Centro per l'Impiego che attesti lo stato di disoccupazione
- certificazione inerente il ricovero o la provenienza da Comunità terapeutiche

Alla scadenza del bando viene **esposta la graduatoria di assegnazione all'albo pretorio del comune** dove si è fatta richiesta. Se si è stati fortunati, si riceve una sistemazione, altrimenti bisognerà attendere altri sei mesi per riprovare.

## L'OCCUPAZIONE

**Occupare una casa altrui è un reato contro il patrimonio** punito dalla legge, quindi in questo libretto non possiamo espressamente invitare il lettore a farlo, **tuttavia ci sentiamo di affermare che questo gesto non sia un'ingiustizia gratuita, ma soltanto l'affermazione di un diritto fondamentale** che questa società con le sue ingiustizie ben peggiori e con i suoi squilibri costringe molte persone a compiere.

Purtroppo, infatti, non tutti oggi dispongono di una casa, mentre qualcuno ne possiede molte e le affitta per trarne profitto, o addirittura non le affitta nemmeno, perché non trova nessuno disposto a pagare quanto chiede, o perché gli conviene tenere alcune case vuote in modo da far salire il prezzo di quelle che decide di affittare.

**Chi decide di violare questa legge**, ed entrare ad abitare in una casa non sua, **avrà quindi applicato il suo diritto alla dignità e alla dimora**. Noi qui proviamo per quanto possibile a fornire delle **indicazioni generiche** e alcuni **“trucchi”** su come farlo senza avere troppi guai.

Il codice penale prevede per chi occupa abusivamente un edificio altrui, la reclusione fino a due anni o una multa da 103 a 1.032 euro.

### *Primi accorgimenti*

Se sai di **altre case occupate nel quartiere o nella città** cerca di **intessere delle relazioni**, chiedi se sono organizzati in qualche modo, se vi sono dei comitati di solidarietà o altro, se esistono potranno darti una mano e qualche consiglio utile.

Come sempre l'unione fa la forza, e un buon numero di persone

che si occupano del tuo stesso problema, può risultare utile sia nell'occupazione della casa, sia per fronteggiare un eventuale sgombero o se necessario tenere i rapporti con la polizia.

Per questi motivi è molto utile **raccogliere numerose persone con le vostre stesse esigenze e se possibile occupare una palazzina per intero**, in modo che si possa parlare non di un atto isolato ma di una **rivendicazione collettiva**.

### ***Trovare una casa vuota e scoprire la proprietà***

**Osservate bene le case**, possibilmente di giorno, perché di sera sembrano tutte vuote, cercate di raccogliere più informazioni possibili, da amici o conoscenti che abitano nella zona, o dai vicini. È importante capire se la casa che vi interessa è sfitta, se è abbandonata, se è oggetto di contese giudiziarie o se è abitata.

Il modo più sicuro per **scoprire la proprietà** è andare **all'ufficio catastale del comune** e chiedere una visura catastale, bisogna pagare una piccola cifra ma si scopre con certezza il proprietario. È preferibile però, per non destare sospetti, che quest'operazione la faccia un'altra persona, che riesca a inventare una scusa credibile per chiedere di conoscerne il proprietario.

I vicini in generale possono essere molto utili in quest'operazione ma possono anche metterci i bastoni tra le ruote se scoprono le nostre intenzioni. Noi suggeriamo di **mantenere sempre il più possibile i buoni rapporti con il vicinato, poiché il nostro scopo non è la guerra tra i poveri, ma al contrario far capire le nostre intenzioni e motivazioni**, in modo da instaurare con i vicini un rapporto di solidarietà.

## ***Valutare quale casa scegliere in base alla proprietà***

Se la casa che vuoi occupare è di **proprietà di un privato**, è meglio sceglierne uno **con una situazione complessa**: più problemi ha, meno ha voglia di pensare a noi. Ad esempio le società immobiliari dichiarate fallite, o implicate in lunghi processi possono essere un buon obiettivo.

Nel caso in cui la proprietà sia dell'Aler è possibile, oltre alla linea dura, **trasformare l'occupazione regolarizzandola parzialmente pagando un affitto di morosità**: l'ente fa pagare l'affitto canonico per quella casa, con un supplemento dovuto all'esservi entrato senza passare dalla graduatoria. Questa regola non è comunque chiara e spesso non viene applicata.

### ***L'occupazione***

Scegliete il **momento della giornata più adatto**, possibilmente mentre il vicinato non è in casa, mentre nessuno si possa allarmare per eventuali rumori, e cercate **l'appoggio strategico di qualche amico solidale**.

**Prima cosa** da fare una volta entrati è **cambiare la serratura e portare in casa** il minimo indispensabile per poter dichiarare di abitarvi: **letto, tavolo, sedie e un fornello per cucinare**. È possibile che nei giorni immediatamente successivi arrivi un funzionario di polizia a verificare lo stato di occupazione, ma, almeno in teoria, se si dichiara di abitare dentro tale casa l'ordinanza di sgombero non è decisa dalla polizia ma deve essere emessa dal tribunale che deve verificare se vi risiedono minori, anziani o nullatenenti. Tutte queste condizioni giocano, sempre in teoria, a vantaggio degli occupanti ed evidenziano il fatto che le occupazioni non sono crimini casuali, ma l'espressione di una necessità reale.

# Assistenza sanitaria

## SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO

Se sei un cittadino straniero **senza permesso di soggiorno** hai **diritto** a ricevere le **cure ospedaliere e ambulatoriali** urgenti e essenziali, anche se continuative.

Per ottenere queste cure ricordati di chiedere, in qualunque ASL, un tesserino che si chiama **S.T.P** (Straniero Temporaneamente Presente). Vale 6 mesi, ma puoi rinnovarlo. Per riceverlo devi dare le tue generalità e dichiarare di non poter pagare le cure mediche (dichiarazione di indigenza). Puoi anche chiedere che sul tesserino S.T.P. non vengano scritti il tuo nome e cognome.

## Gravidanza

Se **sei incinta** e non hai i documenti in regola hai comunque **diritto a ricevere tutta l'assistenza necessaria** durante la gravidanza.

Per ottenere assistenza rivolgiti a un **consultorio** o a un **ospedale pubblico**. Con il certificato di gravidanza ricevi anche un **permesso di soggiorno provvisorio**.

Se vuoi **interrompere la gravidanza** puoi farlo **entro 90 giorni** dall'ultima mestruazione. Puoi rivolgerti a un consultorio pubblico anche se non hai il permesso di soggiorno.

## CON IL PERMESSO DI SOGGIORNO

Se sei un cittadino straniero **con permesso di soggiorno** hai diritto all'assistenza sanitaria, ma devi richiedere la **tessera sanitaria**. Per ottenerla devi:

- se non lo hai, richiedere il **codice fiscale**: vai con il permesso di soggiorno o con la ricevuta all'Agenzia delle entrate della tua zona e lì ti verrà rilasciato il codice fiscale

- chiedere la **tessera sanitaria** nell'ASL della tua zona (portando il permesso di soggiorno o la ricevuta e una dichiarazione del datore di lavoro)
- nello stesso ufficio scegli un **medico di base o un pediatra** per i minori sotto i 14 anni

Una volta sbrigate le formalità, controlla subito dov'è lo studio del medico di base, che orari ha, se bisogna telefonare per avere un appuntamento e come chiedere la visita a domicilio. **Il medico di base è disponibile 5 giorni a settimana, se necessario viene a visitarti a casa e ti visita gratuitamente.**

Quando hai invece bisogno di cure particolari il tuo medico di base scrive la richiesta su una modulo rosso (**impegnativa**). Con l'impegnativa puoi andare in un ospedale o in un poliambulatorio e chiedere un appuntamento per la visita specialistica. Ricorda che **per le visite specialistiche si paga un ticket**, anche se in alcuni casi (bambini fino ai 14 anni, disoccupati, anziani a basso reddito) non viene richiesto il ticket.

### **Notte, giorni festivi e prefestivi**

Di notte, nei giorni festivi e prefestivi per i casi non gravi c'è il servizio di **continuità assistenziale o guardia medica**. Con la tessera sanitaria puoi andare negli appositi ambulatori tutte le notti dalle 20 alle 8, mentre nei giorni festivi e prefestivi puoi andare a qualunque ora. Se non riesci a raggiungere un ambulatorio, puoi chiamare il numero 840 000 661.

Per casi urgenti e gravi puoi ricorrere alle cure del pronto soccorso. Se chiami il 118 un'ambulanza verrà a prendere la persona che sta male e la porterà in pronto soccorso. **Il pronto soccorso è gratuito, ma chi non è in una situazione**

**grave e urgente (codice bianco) verrà visitato per ultimo e pagherà il ticket.**

### **OSPEDALI PUBBLICI E CONVENZIONATI**

<b>NOME</b>	<b>CITTÀ</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>
Azienda ospedaliera Sant'Anna	Como	Via Napoleona 60	031-585111
Ospedale Valduce	Como	Via Dante Alighieri 11	031-324376
Ospedale di circolo	Cantù	Via Domea 4	031-799111
Ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli	Erba	Via Fatebenefratelli 20	031-638287
Azienda ospedaliera Sant'Anna	Longone al Segrino	Via Beldosso	031-6330111
Felice Villa	Mariano Comense	Via Isonzo 42/b	031-755111
Azienda Ospedaliera Sant'Anna	Menaggio	Via Casartelli	0344-33230
Ospedale provinciale	Saronno	Piazzale Borella 1	02-96131

## CONSULTORI PUBBLICI

Per accedere ai consultori **non serve l'impegnativa del medico di base!**

<b>CITTÀ</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>ORARI</b>
Como	Via Gramsci 4	031-370347 031-370348	Lun e Mar 8.30- 12.30 Mer e Gio 8.30- 12.30 e 14-15.30 Ven 9-12.30
Como	Via Castelnuovo 1	031-370683	Lun e Mar 9-12.30 e 14.30-16.30 Da Mer a Ven 9- 12.30
Cantù	Via Madonna 10	031-706595	Lun, Mar e Ven 8.30-12.30 Mer 8.30-12 e 14- 16 Gio 8.30-12
Dongo	Via Gentile 11	0344-973536 0344-973550	Da Lun a Gio 9- 12.30 Ven 9-11.30
Erba- Ponte Lambro	Via Verdi 2	031-6337935	Lun 9-11.30 e 14- 15.30 Mar e Gio 9-12.30 e 14-15.30 Mer e Ven 9-12.30
Fino	Via Trieste	031-883011	Da Lun a Gio 9-

Mornasco	5		12.30 e 14-15.30 Ven 9-12
Mariano Comense	Via Villa 5	031-755222	Da Lun a Ven 8.30- 12.30
Menaggio	Via Diaz 12	0344-369133	Da Lun a Ven 9- 12.30
Olgiate Comasco	Via Roma 61	031-99471	Da Lun a Gio 9-12 e 14.30-16 Ven 9-12
Saronno	Via Tommaseo 14	0296-20326	Da Lun a Gio 8.30- 12.30 e 14-16.30 Ven 8.30-13

## SER.T (Assistenza tossicodipendenze)

<b>CITTÁ</b>	<b>INDIRIZZ O</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>ORARI</b>
Appiano gentile	Via Sauro 2	031-931384	Lun, Mar, Mer e Ven 7.30-12.30 e 13.30-17 Gio 7.30-12.30 e 13.30-19
Como (Camerlat a)	Via Brigida 3	031-590641	Da Lun a Ven 7.30- 16.30 Sab 7.30-12
Erba	Via Trieste 17	031-640921	Da Lun a Ven 9-13
Mariano comense	Via Battisti 38	031-755418	Da Lun a Ven 7.30-17
Menaggio	Via dei Cipressi 11	0344-369159	Lun, Mar, Gio 9-12.30 e 14-16 Mer 10-12.30 e 14-15 Ven 9-12.30 e 14-15 Sab 9.30-10.30
Saronno	Via Varese 196	0296-26478	Lun 8.30-13 Da Mar a Ven 8.30-13 e 14-17
Saronno (Gruppo Alice)	Via Amendola 22	0296-25635 Web: <a href="http://www.gruppoalicearonno.blogspot.com">www.gruppoalicearonno.blogspot.com</a>	Lun e Gio 9.30-12.30

## **NOA (Assistenza alcooldipendenze):**

Como	Via Cadorna 11	031-370546	Da Lun a Ven 8-13
Erba	Via Trieste 17	031-640921	Da Lun a Ven 9-13
Mariano comense	Via Battisti 38	031-755418	Da Lun a Ven 7.30- 17
Menaggio	Via dei Cipressi 11	0344-369159	Lun, Mar e Gio 9- 12.30 e 14-16 Mer 10-12.30 e 14-15 Ven 9-12.30 e 14-15 Sab 9.30-10.30
Saronno (Gruppo AA Fondazion e Giannetti)	Via Marconi 5	0296-09133	Mar e Gio dalle 21 Sab e Dom dalle 15

## **ASSISTENZA SANITARIA PER ADULTI SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO**

Qui puoi trovare medici di base e specialisti che visitano gratuitamente, senza dover mostrare alcun documento.

<b>NOME</b>	<b>CITTÀ</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>ORARI</b>
Ambulatorio Medico	Como	Via Rezia 5, presso la Casa Santa Luisa	031-267010 (coordinamento Porta Aperta)	Lun 15-16 Mar 16.30-17.30 Mer e Ven 15-16
Ambulatorio Medico Popolare	Milano	Via dei Transiti 28	02-26827343	Lun 15.30-19 Gio 17.30-20
Naga	Milano	Via Zamenhof 7	02-58102599	Da Lun a Ven 8.30-12.30 e 14-18 Il mercoledì anche 20-22
Consultorio	Saronno	Via Tommaseo 14	02-9620326	Da Lun a Ven 8.30 - 12

# Assistenza legale

Qui puoi trovare degli **avvocati che ti daranno assistenza legale gratuitamente e senza chiederti alcun documento.**

NOME	CITTÀ	INDIRIZZO	TELEFONO	ORARI
Coordinamento servizi Porta Aperta	Como	Via Tatti 18	031-267010	Gio 9-12 (solo su appuntamento)
C.i.r (Consiglio italiano per i rifugiati) presso l'ufficio Asilo della Cgil	Varese	Via Bixio 37	033-2276111	Ven 15.30-18.30

Inoltre **offrono assistenza legale anche gli sportelli dei sindacati** elencati nella tabella sui diritti sul lavoro indicati nel prossimo capitolo.

# Lavoro

Tra **crisi economiche e provvedimenti volti a subordinare la vita di tutti noi alla legge del profitto**, diventa ancora più difficile trovare un lavoro. E chi un lavoro ce l'ha viene **considerato solo per quanto riesce a produrre** e per quanto profitto riesce a portare nelle tasche dei padroni. In questo **contesto di precarietà e sfruttamento i lavoratori stranieri sono ulteriormente ricattabili**. Pur di non perdere la possibilità di rimanere in Italia si accettano **condizioni di lavoro umilianti quali bassi salari, precarietà perenne, lavoro nero, misure di sicurezza inesistenti**: tutti strumenti di sfruttamento di chi prima diffonde l'odio per il diverso e poi basa i propri guadagni sulla vulnerabilità e la ricattabilità dei lavoratori stranieri.

## LIBRETTO DI LAVORO

Fino ad alcuni anni fa era necessario richiedere il libretto di lavoro, ma con il decreto legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002 il libretto del lavoro è stato abolito e non è più necessario né per i lavoratori italiani né per gli immigrati, **quindi il rapporto di lavoro può essere regolarmente instaurato anche senza la necessità di munirsi precedentemente del libretto del lavoro**.

## PER APRIRE UN'ATTIVITÀ AUTONOMA

Camera del commercio, via Parini 16 Como, tel 031-256111, [www.co.camcom.it](http://www.co.camcom.it), [webmaster@co.camcom.it](mailto:webmaster@co.camcom.it).

Orari: da lunedì a venerdì dalle 8.45 alle 12.30, mercoledì dalle 8.30 alle 15.30.

Di seguito abbiamo elencato gli **uffici provinciali del lavoro** e gli sportelli che si occupano di **aiutare nella ricerca di un lavoro**.

<b>CITTÀ</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELFONO</b>	<b>ORARI</b>
<b>Centri per l'impiego provinciali (lavoro.provincia.como.it)</b>			
Appiano gentile	Via San Martino 4	031-930764	Lun, Mar, Gio, Ven 9-12.30 Mer 9-12.30 e 14.45-16.30
Cantù	Via Cavour 27	031-712332	Lun, Mar, Gio, Ven 9-12.30 Mer 9-12.30 e 14.30-16.30 (solo su appuntamento)
Como	Via De Cristoforis 11	031-2454411	Lun, Mar, Gio, Ven 9-12.30 Mer 9-12.30 e 14.45-16.30
Erba	Via Trieste 17	031-642255	Lun, Mar, Gio, Ven 9-12.30 Mer 9-12.30 e 14.45-16.30
Menaggio	Via Lusardi 55	0344-34133	Lun, Mar, Gio, Ven 9-12.30 Mer 9-12.30 e 14.45-16.30
Saronno	Via Giuditta Pasta	0296-02166	Lun e Gio 8.30-14 e 14.30-16.30

			Mar e Mer 8.30-14 Ven 8.30-12.30
<b>Centri per l'impiego non provinciali</b>			
Como	Via M. Anzi 8	031-279322	Da Lun a Ven 9-13 e 14-15

## PER I TUOI DIRITTI SUL LAVORO

Questo è un elenco dei principali sportelli sindacali che offrono consulenza a stranieri per quanto riguarda i diritti sul lavoro.

**Cgil** [www.cgil.como.it](http://www.cgil.como.it)

**Cisl** [www.anolfcomo.ust.it](http://www.anolfcomo.ust.it)

**Acli** [www.aclicomo.it](http://www.aclicomo.it)

**Uil** [www.uil.it/uilcomo](http://www.uil.it/uilcomo)

<b>Città</b>	<b>Nome</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>ORARI</b>
Alzate brianza	Anolf-Cisl	Via 4 Novembre 23 presso Sala Civica	031-296227	Gio 9-12
Cantù	Anolf-Cisl	Viale della Madonna 11	031-714820	Mar e Mer 15.30-18.30
Cantù	Clas-Cgil	Via Ettore Brambilla 3	031-714190	Mer e Gio 14.30-18.30
Cantù	Patronato	Via Uberto	031-715640	Gio 9-12

	Acli	da Canturio 16/a		(necessaria prenotazione)
Cantù	Uil- Assistenz a stranieri	Via Corbetta 10	031-715144	Telefonare per appuntamento
Como	Anolf-Cisl	Via Brambilla 24	031-296227	Da Lun a Ven 9-12.30 e 14.30-18.30 (necessaria prenotazione)
Como (Rebbio)	Anolf-Cisl	Via Varesina 120	031-524330	Gio 9-12 (necessaria prenotazione)
Como	Clas-Cgil	Via Italia Libera 23	031-239311	Lun 14.30- 18.00 Me 9-15 Gio 9-12 Ven 14.30-18
Como	Comune di Como	Via Tommaso Grossi 4	031-302942	Lun, Mar, Gio e Ven 9-12 Me 9-12 e 14- 18
Como	Patronato Acli	Via Brambilla 35	031-3312713	Lun 15-17.30 Gio 9-12 (necessaria prenotazione)
Como	Uil-	Via	031-273295	Telefonare per

	Assistenz a stranieri	Torriani 27/29		appuntamento
Dongo	Uil- Assistenz a stranieri	Via dell'Arco 2	0344-82943	Telefonare per appuntamento
Erba	Anolf-Cisl	Via XXV Aprile 123	031-333141	Gio 15-18.30
Erba	Clas-Cgil	Via Adua 3	031-642134	Telefonare per appuntamento
Erba	Patronato Acli	Via Volta 14	031-646482	Lun e Gio 9-12
Erba	Uil- Assistenz a stranieri	Piazza Sant'Eufe mia 9	031-643864	Telefonare per appuntamento
Fino mornasco	Anolf-Cisl	Via Trieste 1	031-928133	Ven 9-11
Lomazzo	Anolf-Cisl	Via Manzoni 2	0296- 370520	Lun 15.30- 18.30
Lomazzo	Clas-Cgil	Piazza Stazione 3	0296-370738	Mar e Gio 14.30-16
Lomazzo	Uil- Assistenz a stranieri	Via Unione 6	0296-778192	Telefonare per appuntamento
Lurate caccivio	Anolf- Cisl	Via Verdi 20	031-390070	Lunedì 15- 18.30
Mariano comense	Anolf-Cisl	Via Montebello	031-743844	Lunedì 15- 18.30

		46		
Mariano comense	Clas- Cgil	Via Garibaldi 6	031-744422	Lun e Mar 9-11.30
Mariano comense	Uil-Assistenz a stranieri	Via XX Settembre 32	031-743638	Telefonare per appuntamento
Menaggio	Anolf-Cisl	Via Lusardi 55	0344-30184	Lunedì 9-12
Mozzate	Anolf-Cisl	Via Santa Maria 9 presso Centro Civico	0331-1815555	1° e 3° giovedì del mese 15-18
Olgiate comasco	Anolf-Cisl	Via San Gerardo 28	031-944040	Ven 9-12
Olgiate comasco	Clas-Cgil	Via Vittorio Emanuele 63	031-944422	Lun 16.30-18.30
Olgiate comasco	Ufficio stranieri	Via Roma 59	031-990743	Lun 11-13 Mer 17-19
Rovello Porro	Anolf-Cisl	Piazza Porro presso Centro Civico		1° e 3° giovedì del mese 9.30-11
Saronno	Clas-Cgil	Via	0296-05067	Mar 15.30-

		Maestri del Lavoro 2		18.30
Saronno	Inail	Piazzale Caduti saronnesi 7	0296-42050	Da Lun a Gio 8.30-11.30 e 14-15 Ven 8.30-11.30
Saronno	Uil	Via Tommaseo 5/b	0296-703489	Chiamare per appuntamento lo 0332-288019
Saronno	Patronato Acli	Vicolo Santa Marta 7	0296-20461	Lun, Mar, Gio 9-12.30 Mer 14.30-18 Sab 9-11.30

# Mense

<b>CITTÀ</b>	<b>NOME</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>ORARI</b>
Cantù	Associazione Incontri-Mensa di solidarietà	Via Cimarosa 3	Tutti i giorni 19-20
Cantù	Banco alimentare - distribuzione pacchi	Via Matteotti 22 / 031-716865	Domenica 9.30-12 Tessera rilasciata dal Centro di ascolto di Cantù (via Matteotti 22, tel: 031-716885)
Como	Associazione Incroci - Mensa dei poveri	Via Tommaso Grossi 20 (presso l'Istituto "Don Guanella")	Tutti i giorni 19-20
Como	Casa Vincenziana onlus	Via Tatti 7 / 031-278115	Da Lun a Sab 11-12.15 In Agosto, tutti i giorni 10.30-12
Como	Associazione San Vincenzo De Paoli	Via Lambertenzi 2 / 031-270298	Dom 9.30-11
Como	Banco di solidarietà -	Via Regina Teodolinda 61 /	Mar 9-12 Mer 20.30-22.30

	distribuzione pacchi	031-265061	
Erba	Associazione Mani Aperte	Via Como 34 / 031-626101	Da Lun a Sab 19-20
Erba	Centro Caritas - distribuzione pacchi	Piazza Rufo 1 / 031-3338087	Mar 15-17 Ven 9-11 chiuso 15 giorni in Agosto

## **Scuole di italiano gratuite**

<b>NOME</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>
Centro Territoriale Permanente EDA	Via Gramsci 6, Como	031-305450

# Dove dormire

<b>CITTÁ</b>	<b>NOME</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>ORARI E INFORMAZIONI</b>
Arosio	Casa Noemi	Via Oberdan 15	031-3551122	
Como - Prestino	Dormitorio pubblico	Via Sacco e Vanzetti	031-302942	Da novembre ad aprile 20-8
Como	Casa di ospitalità "Luigi Palma"	Via Napoleona 16	031-252621	A pagamento (retta agevolata) Accesso tramite i Servizi sociali del Comune di Como
Como	Acisjf- Casa della giovane	Via Borgo Vico 182	031-573540	Accoglienza dalle 5.30 alle 23 Solo per donne
Como (Ponte Chiasso)	Casa della giovane "Irma Meda"	Via Catenazzi 20	031-541322	Solo per donne, a pagamento (retta agevolata)
Como	Lila/ Drop-in notturno	Viale Innocenti	031-243302	Tutti i giorni 21-8

		zo IX 28		
Como (Camerl ata)	Casa albergo per immigrati	Via Pino 6	031-505398	
Como (Camerl ata)	Casa Lavinia	Via Severino Gobbi 2	031- 3390033	Solo per donne in maternità
Erba	Parrocchia Santa Maria nascente	Piazza Rufo 2	031-641070	Alloggio temporaneo, solo con documento valido
Erba	Associazione e "Mani Aperte"	Via Como 34	031-626101	Alloggio temporaneo
Mariano Comense	Casa d'accoglienz a Angelo della Misericordia	Via Santo Stefano 49	031-747441	Alloggio temporaneo
Mariano Comense	Casa di prima accoglienza Gianna Beretta Minola	Via Garibaldi 26	031-745428	Alloggio temporaneo per donne straniere

## Distribuzione vestiti

<b>CITTÁ</b>	<b>NOME</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>ORARI E INFORMAZIONI</b>
Cantù	Servizio guardaroba	Via matteotti 22	031-716865	Domenica 9.30-12 chiuso ad agosto, tessera rilasciata dal Centro di ascolto di Cantù
Canzo	Guardaroba comunitario	Via Leopardi		Mercoledì 14.30-16.30 chiuso ad agosto
Como	Casa Santa Lucia (per donne e bambini)	Via Rezia 5 (presso Casa delle suore di S.Vincenzo)	031-279358	Martedì 14.30-16 Giovedì 14.30-17
Como	Associazione San Vincenzo De Paoli	Via Lamberti 2	031-270298	Sabato 10.30-11

Erba	Guardaroba comunitario Caritas	Contrada Villincino 5 (presso parrochia S. Maria nascente)	031-641070	Da ottobre a giugno, Venerdì 15-17
Eupilio	Parrocchia San Giorgio	Via Scheibler (presso oratorio giovanile)	031-656215	Sabato 14-17, chiuso i primi 15 giorni di luglio ed agosto
Lambrugo	Parrocchia San Carlo Borromeo	Via S. Carlo 18	031-607213	2° sabato del mese 15-17, chiuso ad agosto

## Docce comunali

<b>CITTÀ</b>	<b>NOME</b>	<b>contatto</b>	<b>ORARI</b>
Como	Associazione San Vincenzo De Paoli-Casa della Missione	Via Lambertenghi 2 / 031-270298	Sab 10.30-11
Como	Bagni pubblici	Via Sirtori	Mar e Gio 17-20 Ven 14-17 Sab 8-14
Como (Ponte Chiasso)	Bagni pubblici	Piazzale Anna Frank	Da Mar a Sab 8-12 e 14-18
Erba	Centro di ascolto Caritas "Ti ascolto"	Piazza Rufo 1 / 031-3338087	Mar 15-17 Ven 9-11 Chiuso 15 giorni in Agosto

**Se non puoi pagare il buono previsto per i bagni pubblici rivolgiti al servizio "Porta aperta" (via Tatti 18, 031-267010)**

# Carcere

In questa sezione ti forniamo alcune informazioni utili nel caso in cui **si venga arrestati e si venga portati in carcere.**

## IN CASO DI ARRESTO

Al momento dell'arresto devi **dire alla polizia SOLO due cose: il nome dell'avvocato e il domicilio.**

Se conosci già un avvocato, puoi nominare quello, altrimenti ti verrà assegnato un avvocato d'ufficio, scelto tra quelli di Como. Sia l'avvocato di fiducia sia quello d'ufficio devono essere **pagati dal detenuto.** Se hai un **reddito basso**, puoi chiedere il **gratuito patrocinio**, cioè che le spese per l'avvocato siano a carico dello stato.

Il domicilio è il luogo in cui ti verranno spedite le informazioni del tribunale o della questura. Normalmente si decide come domicilio la propria abitazione o l'ufficio dell'avvocato.

## IN CARCERE

Per prima cosa il detenuto viene sottoposto a una **perquisizione** in cui gli vengono tolti tutti gli **oggetti di valore, compresi i soldi.** Gli oggetti di valore vengono depositati in un magazzino, mentre i soldi vengono versati su un **conto corrente interno al carcere**, intestato al detenuto. Con questo conto si può fare la spesa, attraverso la **“domandina”, un modulo che serve per fare richieste alla direzione del carcere.** Si possono acquistare sigarette, generi alimentari, detersivi, che non sono inclusi nel normale trattamento. Puoi richiedere di tenere con te alcuni oggetti che hanno particolare valore affettivo, ma questi devono essere di

scarso valore economico.

Si ha diritto a **comunicare ai propri familiari che ci si trova in carcere**, se questi ancora non lo sanno, scrivendogli una lettera o un telegramma. Quello che serve a scrivere una lettera lo si può chiedere sempre con la “domandina”.

Se sei straniero, puoi chiedere all’ufficio matricola (quello in cui ti hanno perquisito) di comunicare il tuo arresto al consolato del tuo paese. Spesso questa procedura avviene in automatico. I detenuti di **fede musulmana** possono chiedere un **particolare tipo di alimenti**.

Terminata questa fase di immatricolazione, verrai sottoposto a una **visita medica**, in cui un medico raccoglierà i tuoi dati sanitari. A lui potrai comunicare i tuoi eventuali problemi psicologici o di tossicodipendenze, così potrai essere seguito da un assistente sociale. Prima di entrare in cella ti viene consegnato un **foglio informativo in cui sono descritte le condizioni della tua stanza: prima di firmarlo, controlla che tutti gli oggetti della cella siano a posto, perché ogni danno dovrà essere pagato da te**.

## I COLLOQUI

Se si è **in attesa di giudizio**, il permesso per i colloqui viene autorizzato dal **magistrato**. Se si è già stati **giudicati in primo grado**, il permesso viene autorizzato dalla **direzione del carcere**. Bisogna chiedere di poter andare all’ufficio matricola e comunicare con chi si vuole avere il colloquio.

**Per i familiari basta il legame di parentela** (quindi documenti validi, permesso di soggiorno) mentre per i conviventi è necessario che la persona che si vuole incontrare presenti un atto di notorietà che viene rilasciato dal Comune di residenza. **Se sei straniero e il tuo familiare è straniero**, devi avere una

**certificazione della tua ambasciata o consolato**, tradotta in italiano e convalidata dal consolato.

Per avere colloqui con altre **persone che non siano parenti o conviventi**, la procedura è più complicata. Il prigioniero deve fare richiesta all'ufficio colloqui di istituire la **pratica di colloquio con estranei**. A quel punto il carcere manderà la richiesta alla questura di competenza territoriale (quella della zona in cui risiede la persona con cui vuoi avere un colloquio) che invierà a casa un poliziotto con una cartolina in cui ci sarà scritto il numero di telefono e il funzionario col quale bisognerà prendere appuntamento. Preso l'appuntamento per telefono, la persona che vuoi incontrare si recherà all'”interrogatorio” in cui dovrà rispondere ad alcune domande sul vostro legame e sul motivo per cui volete avere un colloquio. La polizia manderà un’informativa al carcere e il direttore del carcere (o il magistrato) deciderà se concedere o meno il colloquio. Bisogna tener presente che **questa procedura dura almeno due mesi**, ma la durata è solitamente maggiore perché capita che le domande vengano perse in carcere, quindi è meglio il carcerato chieda spesso a che punto è la domanda. Se possibile, trascorso un po’ di tempo dall'”interrogatorio“, chi sta fuori dovrebbe chiamare il carcere per sapere se il colloquio è stato autorizzato o meno.

## **PACCHI E SOLDI**

Chiunque negli orari prestabiliti può recarsi in carcere a **consegnare pacchi e soldi, non occorre essere un familiare** per farlo.

Per fare un versamento monetario basta **conoscere il nome e il cognome del detenuto**, e compilare un apposito modulo che viene consegnato direttamente allo sportello; il carcere rilascerà

una **ricevuta del versamento** che è molto meglio conservare con cura fino a quando il detenuto non sarà sicuro di aver ricevuto i soldi. Per consegnare effettivamente i soldi al detenuto ci vogliono in genere **tre giorni**, ma il lasso può variare a seconda del carcere.

Per i **pacchi è un po' meno semplice**, anche se vale lo stesso discorso dei versamenti. Allo "sportello consegna pacchi" viene dato un **modulo prestampato** in cui è necessario indicare tutto ciò che è contenuto nel pacco (cibo, vestiti, libri e riviste). I pacchi devono essere fatti utilizzando appositi **sacchetti di plastica semirigida con cerniera**, facilmente reperibili. La cosa importante è la cerniera: non vengono, infatti, accettati **né i sacchetti di plastica "tradizionali" né borse di qualsiasi genere**. È utile ritirare allo sportello la lista dei cibi che possono o non possono entrare, che varia da carcere a carcere. In linea di massima **entrano i cibi confezionati**, visibili, i prodotti che non sono venduti all'interno. È difficile che permettano di consegnare beni difficili da controllare, ad esempio shampoo o bagnoschiuma per paura che venga inserito qualcosa all'interno del flacone. Questo per avere un'idea, per i dettagli occorre informarsi presso la portineria del carcere.

## **PERMESSO DI SOGGIORNO E CARCERE**

Durante la detenzione **il permesso di soggiorno si "congela"**. **Se scade mentre sei in carcere**, è come se non fosse realmente scaduto, perché il tempo che hai trascorso in carcere non viene conteggiato, ma **riprende a trascorrere da fine pena**. **Quando vieni rilasciato** devi comunque recarti alla questura per fare **richiesta di rinnovo**. Se hai svolto attività lavorative in carcere, se hai vinto una borsa lavoro o sei seguito da un'associazione, devi presentare i documenti relativi.

Può essere molto utile portare con te la sentenza definitiva e il certificato di scarcerazione: la banca dati della questura non contiene questi documenti e potrebbero trascorrere mesi prima che vengano recuperati.

Se il tuo permesso di soggiorno era **scaduto prima di entrare in carcere**, devi fare la stessa procedura descritta sopra, ma devi assolutamente motivare per quale “**ragione di forza maggiore**” non avevi rinnovato il permesso prima di essere incarcerato.

**Prima di andare in questura, è comunque consigliato farsi assistere da un avvocato, che controlli eventuali precedenti, procedimenti in corso e che tu non abbia l'espulsione come misure di sicurezza.**

## IL BASSONE

Il carcere di Como si trova in **via Bassone 11** a Como, zona **Albate**. Per raggiungerlo con i mezzi pubblici bisogna prendere la **linea di bus 11 in direzione Bassone**, il carcere è al capolinea. Da piazza Vittoria ne passa uno ogni mezz'ora.

Per **consegnare pacchi e versare denaro**, l'orario di apertura dello sportello è **dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12.45**. **Identico è l'orario per i colloqui**, ma bisogna ricordare che ogni giorno è riservato a determinate sezioni.

Ricordiamo infine che in seguito alle recenti disposizioni della direttrice del Bassone, **i familiari possono portare ai detenuti solo prodotti alimentari sottovuoto, di produzione industriale con il marchio ben visibile.**

**Stampato a marzo 2010**

Tiratura: 1.000 copie

Per contatti:

**Collettivo Dintorni Reattivi** – Como  
[dintornireattivi@autistici.org](mailto:dintornireattivi@autistici.org)

**Collettivo La Fenice** – Saronno  
[collettivolafenice@email.it](mailto:collettivolafenice@email.it)

